

ANNONCIATIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato solo il pomeriggio d'estate anche quelli. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, 16 per un trimestre; per gli Stati Uniti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° LUGLIO

1872

s'apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 27 GIUGNO

I deputati di destra dell'Assemblea di Versailles hanno capito di essersi spinti un po' troppo oltre nel loro passo verso il presidente della Repubblica, ed oggi il telegioco ci segnala una lettera del sig. di Broglie che cerca di attenuare l'impressione prodotta dal contegno di que' deputati. Egli dice che i delegati delle frazioni di destra non chiesero a Thiers di aderire alla monarchia, ma soltanto di continuare il patto di Bordeaux e di mettersi alla testa delle forze conservatrici per combattere la repubblica radicale. I delegati, continua, il signor di Broglie, non dichiararono la guerra a Thiers, ch'essi riconoscono come capo dello Stato e negoziatore nella liberazione del territorio; ma intendono di difendere i principi conservatori ch'essi credono compromessi. Quest'ultima frase potrebbe far credere che la destra voglia davvero, in conto a tale dichiarazione, muovere subito guerra al signor Thiers; ma, tutto questo considerato, essa para messa lì, più che per altro, per salvare un po' onorevolmente la ritirata. Si può adunque tener per fermo che, almeno per ora, la destra non vorrà più oltre compromettere se stessa, inalberando ardimente la sua bandiera e rompendola affatto col sig. Thiers.

Esa, peraltro, non ha voluto mostrarsi inerata; e nominando il signor Lacy, ex-ministro legittimista, presidente del suo club, ha inteso di dargli una prova di riconoscenza per la dimissione da esso data recentemente. Il sig. Thiers, cercò sin qui, nel formare i propri ministeri, di farvi entrare tutti i partiti, conformemente a quella neutralità fra le diverse forme di governo che dappriprincipio egli aveva proclamato come norma della sua politica interna. Ma di mano in mano che il signor Thiers veniva scostandosi dalla neutralità e pronunciandosi favorevole alla Repubblica, la presenza nel ministero di un caldo legittimista, qual è il signor Lacy, diventa sempre più un'incongruenza. C'è nondimeno il signor Thiers, non si mostrò desideroso che il signor Lacy abbandonasse il suo portafoglio dei lavori pubblici. Ma dopo la dichiarazione, più esplicita di quelle anteriori, fatta dal signor Thiers ai delegati della destra in favore della Repubblica, il signor Lacy non trovò più compatibile coi suoi principii il restare ministro. Non sembra che la Francia abbia fatto in lui una gran perdita.

In attesa del nuovo trattato finanziario politico fra la Francia e la Germania, i banchieri e le Borse si preparano al prestito che la Francia ha da contrarre. Anche gli istituti di credito si preparano tutti per la grandiosa operazione, e ve n'hanno che aumentano a bella posta il capitale sociale. Del resto si sono formati in sindacato il quale agisce d'accordo coi signori de Rothschild, che a lor volta sono in comunicazione con tutte le banche Europee per questo affare. Il gioco che si presenta, in un modo un po' eccessivo alla borsa, può esser causa, osserva un corrispondente parigino, di qualche disillusione nel risultato finale. Non conviene dimenticare che si tratta di una somma colossale, fenomenale, il cui versamento avrà un'influenza che si farà sentire in tutto l'universo finanziario. Le versioni poi relative alle condizioni accordate dalla Prussia sono diverse. Si aggiunge oggi che una clausola singolare porterebbe che il trattato non è valevole che fin tanto che il signor Thiers è al potere. Se è esatta questa notizia è un appoggio inaspettato che il Presidente trova nella Prussia contro la maggioranza.

Il telegioco ieri ci ha riferito che la Camera dei lordi ha approvato in terza lettura il bill sullo scrutinio segreto, ma molto modificato. Queste modificazioni non garbano al *Times*, il quale rimprovera i lordi per avere con quelli emendamenti distrutto o per lo meno menomato grandemente i vantaggi che i liberali inglesi si ripromettono dal bill sul ballot. Che cosa, dice il *Times*, senonché la petulanza di una immaginaria irresponsabilità poté indurre i lordi a disporre che ogni votante avrebbe libertà di scegliere fra il voto segreto ed il pubblico, difendendo questo ibrido sistema col solismo che il Parlamento non ha il diritto di far votare segretamente un individuo contro la propria volontà? Il *Times* conclude col dire ai lordi spietatamente, che, così

procedendo, essi conducono la Camera alta a difficoltà ed umiliazioni.

La Corr. Provinciale conferma che la legge contro i Gesuiti fu approvata dal Consiglio federale secondo il progetto approvato dal Reichstag.

Il dovere d'istruire, e l'associazione friulana degli amici dell'istruzione popolare.

Ita, et docete omnes gentes

L'istruzione obbligatoria, per la quale o si fecero, o si fanno leggi ed ordinamenti presso a tutti i popoli civili, è in certa guisa la traduzione pratica di quel *docete, omnes gentes* del Vangelo, precetto a soddisfare il quale resta ancora tanto.

L'istruzione è un diritto, se si guarda dal punto di vista di coloro che hanno da riceverla, appunto perché essa sola li mette in grado di esercitare molti doveri comuni a tutti gli uomini; ma d'altra parte poi l'istruzione è un dovere se si guarda da quello di coloro che hanno da impartirla.

Ma questo dovere d'istruire non bisogna credere che appartenga soltanto ai Governi nazionale, provinciali e comunale, quali al bianco da provvedere che non manchino scuole e maestri alle moltitudini da condursi colla istruzione ad umanità, a civiltà. Né bisogna credere che appartenga, sotto all'aspetto religioso e morale, soltanto a coloro che si dieranno la missione d'istruire e stimano di averla come un dovere ed un diritto ad un tempo.

Il dovere d'istruire appartiene a tutti quelli che sanno e che piacciono. Anzi la religione cristiana ha posto questo dovere tra le opere di misericordia spirituali.

La legge che ora si studia da una Commissione della Camera dei deputati sulla istruzione obbligatoria per mettere il popolo italiano al livello dei più civili, e dargli almeno quel grado d'istruzione che lo metta in caso di esercitare tutti i diritti e doveri dei cittadini, è una legge essenzialmente democratica, una legge di libertà e di uguaglianza, una legge che tende a rendere ogni italiano capace di quello che da Dante si chiamava il *ben dell'intelletto*, che è il supremo de' beni, una legge dello spirito, una legge morale, una legge religiosa; ma essa è pur sempre null'altro che una legge. Per quanto essa possa venire e dai pubblici uffiziali e dalle rappresentanze provinciali e comunali e da tutti puntualmente eseguita, essa non è che una formula, e non lo spirito. Questo deve venire dal seno medesimo della società, deve essere qualcosa di spontaneo, il frutto del sentimento comune a tutti quelli che sanno e che possono del dovere d'istruire, che loro incombe.

Una società sarà tanto più fatta per progredire intellettualmente e per perfezionarsi moralmente quanto più vivo sarà ne' suoi componenti il sentimento di questo dovere d'istruirsi e d'istruire, quanto più tale sentimento si tradurrà in atto colte istituzioni, colle associazioni spontanee, col concorso dei singoli cittadini. Quelli che un tale concorso lo daranno, avranno dato segno e di sapore e di potere non soltanto, ma anche di essere altamente compresi dal sentimento di un dovere sociale dei più istruiti; ed è per questo che noi invitiamo i nostri compatrioti friulani ad inscriversi al novero degli amici della istruzione popolare nella particolare Associazione friulana, di cui si lesse il programma nel *Giornale di Udine* del 26 corrente.

Su quel programma (che per sbaglio tipografico rimase incompleto nella lettera a) del § 14, dove si leggerà essere scopo della Associazione di promuovere nelle campagne la istituzione di scuole serali e festive ed asili rurali) noi dobbiamo tornare più d'una volta, per dichiararne gli scopi e le applicazioni. Intanto dobbiamo dire, che Associazioni simili si fecero in parecchie Province della Lombardia, del Piemonte, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche ed altre con ottimo successo; sicché noi verremo dopo gli altri, e siamo in grado di approfittare della esperienza altrui.

Questa società, che ebbe origine nella nostra Accademia udinese, dietro proposta dell'avv. Putelli, non intende di sostituire la propria azione a quella di coloro che hanno il dovere legale di impartire la istruzione; ma bensì di sussidiare e completare l'opera loro con un valido concorso volontario di tutti i migliori cittadini.

È per questo, che intende di occuparsi specialmente delle campagne, dove è più difficile diffondere la istruzione, di giovare alle scuole serali, festive ed agli asili rurali, che vengano a preparazione, a sussidio ed a complemento delle scuole elementari comunali, di diffondere libri utili e fondare biblioteche popolari, non essendo la scuola senza il libro molto utile.

I promotori domandano che i Friulani comprino, poche o molte che sieno, azioni annuali di lire due, obbligandosi per un triennio soltanto. Quelli che

avranno sottoscritto queste azioni formeranno una rappresentanza, un direttorio, uno statuto; e così determineranno più particolarmente nell'esecuzione scopo e mezzi per giovare alla istruzione popolare. A suo tempo noi parleremo di tutto ciò. Intanto animiamo i nostri compatrioti ad interessarsi ed obblighiamo il *Giornale di Udine* per cinque azioni per il primo triennio, e ci proponiamo di servire quanto sta in noi agli scopi della Associazione nativa.

In altro numero daremo ai nostri lettori ulteriori indicazioni.

P. V.

GL' INGLESI A VENEZIA.

Roma, 26 giugno.

Io spero che il Senato si affretterà soprattutto a votare le Convenzioni marittime e quella della ferrovia pontebbana; ma voglio notarvi un'opinione contraria alle prime, cui trovo nel *Diritto*; ed è del sig. Beccari, che si conforta di una consuetudine del sig. Carpi nella *Gazzetta d'Italia*. Entrambi sono contrari alla Convenzione per Venezia colla *Peninsular and Oriental*; poiché, ripieni di un nobile idealismo della grandezza del futuro commercio italiano, rinunciano al bene presente, che è pure qualche cosa.

Prima di addurre i loro argomenti, anch'io voglio provarmi ad esporre il mio ideale su questo conto, per far loro vedere, che la mia parte di immaginazione e di onesti ed alti desiderii non è monca, anche se mi accorgo al poco per necessità.

Io adunque suppongo che in tutte le parti dell'Italia, tanto sul Mediterraneo, come sull'Adriatico e sulle Isole, si abbia una chiara idea dell'avvenire marittimo e commerciale del nostro paese e che a raggiungerlo vi si mettano in moto tutte le forze. Suppongo quindi, che, considerando la nostra posizione, noi mettiamo insieme tutte le nostre forze di denaro e di capacità per approfittarne. L'obiettivo meridionali da scambiarsi col nord, e tutti gli industriali da scambiarsi col sud; che si faccia un naviglio numeroso e perfezionato di bastimenti a vapore mercantili, destinati ad appropriarsi tutto quel traffico marittimo, che si può fare per i porti d'Italia fra i paesi transalpini ed i trasmariini; che abbiano bastimenti, capitani, marinai di questi nostri porti, e giovani negozianti pure nostri, in relazione colle case di commercio locali, poste in tutti i centri mercantili ed industriali nei paesi d'Oltrepalpe e nei paesi di Oltremare. Il nostro traffico non si fa più secondo le idee ed i bisogni particolari delle singole città marittime, ma bensì nell'interesse dell'Italia intera, con bastimenti e negozianti italiani, essendo un traffico mondiale fatto attraverso all'Italia. Bastimenti, capitali, associazioni, agenzie, assicurazioni, industrie, tutto è fatto per questo grande scopo cumulativo. Questo insomma, e non altro, dovrebbe essere l'avvenire dell'Italia; ed io bene lo comprendo e sono con voi che lo predicate sempre nel vostro giornale, e credo che giovi rammentarlo sempre, anche se manchiamo tuttora dei primi elementi per avviarcì a raggiungere tale scopo, anche se siamo a quella di dover creare l'idea ed il desiderio della cosa prima di tutto.

Credo che se avessimo quattro o cinque Genove ed altrettante Ligurie, lo scopo si potrebbe raggiungere presto. Ma ancora non bisognerebbe lasciare isolata e per sé sola l'azione di ciascuna di queste Genove, di queste Ligurie; anzi bisognerebbe associarle tutte, affinché si considerassero come una sola e facessero ogni cosa in quel porto, in quel punto, con quei mezzi che meglio valgono per lo scopo generale, distribuendo le diverse azioni nelle diverse località secondo che ciascuna di esse serve meglio ad un determinato scopo.

In questo campo io vedo p. e. l'azione di Venezia. Rinacquero i vecchi navigatori e mercanti. Essi creeranno una flotta di piroscali, costruiti la maggior parte a Venezia, e soprattutto guidati da capitani veneziani o veneti, equipaggiati da marinai pure veneziani. Essi hanno alcuni dei loro in Germania, in Svizzera, in Olanda, in Austria, in tutta l'Europa centrale e settentrionale, e molti altri sparsi in tutte le piazze del Levante sul Mediterraneo, nel Mar Nero, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano, nell'Australia, nella Cina, nel Giappone ecc. Essi sono insomma gli intermediari del grande traffico mondiale.

Voi vi spaventate all'idea di questo sogno, e non credete che coi Veneziani moderni, rammolliti nel loro San Marco e poveri d'idee e di cognizioni e di un'attività qualunque più ancora che di scarsa, si possa nemmeno avviarsi per i secoli venturi a questo ideale. Ebbene, seguimone uno più modesto. I Liguri intraprendenti, già avvezzi a navigare in tutti i mari e a commerciare in tutti i paesi, uguali insomma a quello che furono in altri tempi,

INSEGNAMENTI

Insetzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incatenati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

mentre i Veneziani sono, pur troppo per essi e per noi, il contrario di quello che furono, vedono il partito che è da prendersi di Venezia per fare un grande traffico attraverso le ferrovie del Brennero, raccolti, e quella della Pontebbana già in via di costruzione. Essi portano bastimenti, nomini, case di commercio, tutto, e colla loro lodevole ed intelligente attività conquistano all'Italia la posizione commerciale di Venezia eccellente, ora scippata in un museo ed in un luogo di oziosi che trovano di star bene in un ambiente di altri oziosi. Venezia è trasformata dalla colonia ligure, ed è tornata ad essere Venezia mediante i non Veneziani, ma che sono Italiani, è di nuovo una gloria, una forza, una ricchezza dell'Italia. La Colonia ligure vi ha attratto una grande corrente di traffici; si è arricchita ancora più di prima, ha rimesso del suo vivissimo sangue nella popolazione snella per anemia e per mancanza di esercizio delle forze muscolari e mentali. Ecco che una parte di questa ricchezza si è riversata sulla vicina terraferma. I coloni vi si eressero ville e palazzi meglio che non sieno quelli della costa ligure, approfittarono delle acque correnti per stabilire fabbriche ed industrie e meglio che a Sampierdarena, ed hanno di che fare il carico d'andata coi loro bastimenti. Essi portarono con sé i giovani Veneziani in altre acque ed in altre terre, e ne rifecero di essi una generazione maschile temprata all'antica, educata alla moderna. Genovesi, Veneziani a Genova e la razza mista da per tutto, portano l'Italia nuova nel mondo.

È questo ideale un'impossibilità? No: ma pure spaventa anche questo, perché siamo lontanissimi dal cominciare nemmeno a fare qualche cosa che somigli a questo.

C'è un altro ideale più modesto? Io non voglio farne ricerca; ma mi servirò di un ideale tenuto dai signori Beccari e Carpi. Vedremo quello che essi dicono, e vediamo, se fosse da spaventarsi tanto anche di questo più umile e meno favorevole ideale.

Ecco come scrive il primo: «Inni presenti, e precludono la via nel futuro allo sviluppo delle linee più vantaggiose che avrebbero potuto fra breve impiantarci, umiliando poi l'intera nazione col sussidio accordato alla compagnia inglese (la *Peninsular and oriental*) rivolgendo a di lei profitto il primato e l'iniziativa di quella congerie di traffici che l'apertura del Cenisio, e in seguito delle Spugne, del Gotardo e della Pontebba, attrarranno indubbiamente verso gli scali adriatici. Venne opposto con fina malizia che il sussidio alla citata compagnia non era accordato che per sei anni; che Venezia, d'altronde, nel difetto di qualsiasi altra società nazionale, doveva essere provvista in qualche modo per le relazioni orientali, e che in massima generale non poteva ammettersi che gli scali dell'Adriatico restassero fuori di una linea di navigazione regolare da e per l'Egitto. Replicherei brevemente, non con dei cavilli, ma con buone ragioni che, per chi conosce l'avidità commerciale del popolo inglese, e l'ampiezza delle sue risorse, l'accordare a beneficio della *Peninsular* il servizio sussidiato fra Venezia e l'Egitto equivale al vedere ingigantire il dei lei potere in modo esclusivo, talché, dopo sei anni di esercizio, la numerosa clientela acquistata potrà garantirle, al di là di quell'epoca, ogni possibilità di concorrenza, sebbene non più sussidiata.

«In sei anni gli inglesi sono capaci di allacciare ed illucare a loro favore le più remote e lucrosi corrispondenze, e di stabilire depositi di merci, dok, cantieri e cento altri titoli di occupazione permanente, forniti ammazzati da materiale e di personale inglese, per modo che mentre il paese niente guadagnerebbe, non potrà esser mossa foglia senza il loro consenso. La storia sarebbe li per dirci qualcos'altro sull'attitudine dominatoria della razza anglo-sassone, ma non vogliamo sollevare temi di colore politico; concluderemo soltanto, che, con l'applicazione del reclamato disposto, noi chiamiamo da noi stessi e paghiamo un potente vicino, pieno di risorse e di ambizione, perché venga a stabilirsi in casa nostra, senza aver ombra di riguardo per gli interessi di connazionali; e senza infine pensare che da oggi a domani potrebbe rompersi l'equilibrio europeo, e potremmo trovarci compromessi ancor più seriamente».

Adunque la grande territorialità consiste, secondo il signor Beccari del *Diritto*, ed il signor Carpi della *Gazzetta d'Italia*, in questo che gli inglesi stabiliscono a Venezia cantieri, dok, depositi di merci, cui i Veneziani non hanno e non fanno. Essi condurranno bastimenti a vapore, una corrente di traffico orientale, uomini di mare, e di negozi, che a Venezia mancano e di cui i Veneziani non sono capaci. Essi prenderanno possesso di Venezia per guadagnarci sopra, dacchè videro che i Veneziani non s'accorgono nemmeno che potrebbero guadagnare essi medesimi tutto quello cui essi lasciano agli altri.

Ora, domando io, questa colonia inglese stabile, operosa e maestra ai Veneziani di quello che essi dimenticano dopo essere stati maestri agli Inglesi, non vale molto meglio per Venezia, che non l'altra colonia mobile e passeggera, che lascia lo suo lire agli alberghi e disprezza come inetti e dogeneri i figli dei Venechi antichi?

Stampiamo un altro brano. Il sig. Beccari conosce i suoi polli, avendo visto gli Inglesi lavorare nell'Indo-Cina. Egli descrive così la strategia inglese nel Diritto:

L'appoggio a Brindisi della valigia delle Indie è diventato di pratica utilità; i torbidi politici della Francia rendono, se non altro, pericoloso, o almeno non quieto, il vasto scalo di Marsiglia. D'altronde l'apertura del Canisio e quella più o meno prossima a Spagna, del Gottardo e della Pontebba vanno ad isolare in perpetuo Marsiglia dall'approvvigionamento dei generi primi occorrenti ai paesi manifatturieri del nord e centro europeo; e siccome primo fra tutti gli articoli necessari è il cotone di cui noi inglesi teniamo in oriente il semi-monopolio, così conviene che ci studiamo d'occupare una favorevole posizione sulle coste d'Italia, prossima a diventare testa di linea delle principali ferrovie del centro longitudinale europeo, onde conservare alle nostre case commerciali gli approvvigionamenti diretti delle fabbriche tedesche e svizzere, e alla nostra marina i vantaggi dell'India agli scali italiani, tanti più che non potrà lottare per il buon mercato coi nostri legni, cui guadagni fa difetto il carico di anelli, mentre quelli italiani in specie, sono per lo più costretti a partire in zavorra per luoghi di carico. La scelta di uno scalo addattato alle nostre mire non è difficile. Genova non resta avvantaggiata esclusivamente se non dalla ferrovia Ligure, in quantoché si il Canisio che il Gottardo giungano ad essa meno assai che a Venezia, per conseguenza, è quasi ultimo scalo da preseguire, tali occorso adoperare ogni sforzo per stabilirvi. Una volta poi ottenuto un titolo, qualunque che legalizzi la nostra posizione in Venezia, noi vi costruiremo cantieri, baini di carenaggio, magazzini d'opere, e qualsiasi può occorrere alle urgenze nostre, finché diventerà proprietari effettivi di vostri stabilimenti, potrete, all'ombra della nostra temuta bandiera, attendere per tempo indebolito ai lucrosi traffici del commercio Indo-europeo, senza tema di possibile concorrenza.

E veramente questa la tattica inglese? A me la parte politica sembra una gratuita esagerazione ed in qualcosa da potersi anche interpretare a rovescio nelle condizioni presenti; ma ammettiamo la commerciale. Io domando se, anche venendo per parte di esteri che sanno fare e fanno quello che noi non facciamo e non sappiamo far, la corrente dei traffici avviata dagli Inglesi non sia pura utile a qualcosa per Venezia. Anche un semplice transito sarà utile, se non altro come scuola. Accadrà che questi occupanti inglesi faranno, o si faranno qualche investimento in famiglie veneziane e nelle proprie, che prenderanno agenti veneziani, che li ammaestreranno col loro esempio, che faranno vedere la loro attività, che educeranno insomma una nuova generazione diversa da quella di adesso che capisce tanto poco l'ideale da noi sognato da soffondersene quando lo si addita ad essa come cosa conseguibile.

Ma il Beccari ed il Carpi credono che non facendo nulla, non prestando ascolto a queste sirene inglesi, aspettando che le *Messaggerie italiane*, che sono in progetto, in idea, si facciano da qui ad alcuni anni, se sussurrano, si sarebbe stati liberati dal pericolo di vedere Venezia convertita in una *colonia inglese*, come ora è una *locanda inglese e russa*.

Gli uomini d'azione invece opinano diversamente, e dicono: « Maturate pure i vostri progetti, studiate i vostri disegni, formate le associazioni, i capitali, gli uomini, le capacità. Quando avrete fatto tutto questo buon per noi. Ma intanto noi ci serviamo di quegli elementi che ci sono, e diciamo: Vengano anche gli Inglesi a far vedere ai Veneziani, che il loro porto vale qualcosa nel traffico mondiale, e che sono gli antichi Veneziani quelli che mancano. Allora i Veneziani si sveglieranno a quei contatti e crederanno possibile per sé quello che è possibile ad altri. Capiranno che pettegoleggiano al Caffè Florian non si riconquistà l'antica prosperità di Venezia, e rimessi una volta in moto benediranno chi li risvegliò e li scosse, e li riportò nella grande corrente del mondo, come attori e non come spettatori indolenti, o quereli ed estranei, altro che in chiacchere, alla nuova vita. »

Un'osservazione sull'aumento degli stipendi agli insegnanti.

La legge recentemente votata dalla Camera dei Deputati ha voluto riportar soccorso alla non lieta condizione degli insegnanti, e sebbene qualche cosa sia meglio di niente, pure non possiamo credere che l'aumento deliberato sia tale che veramente si debba considerare un sollievo vero ed efficace. Se poi consideriamo gli aumenti recentemente decretati da altri paesi siamo anche più indotti a tenerci fermi in questa opinione.

Comunque, mentre sta in fatto che gli insegnanti, de' Ginnasi, de' Licei, degli Istituti Tecnici e delle scuole normate hanno dalla nuova legge un vantaggio, gli insegnanti titolari e reggenti delle scuole Tecniche invece hanno per essa notabilmente perduto e dal lato morale e dal lato economico.

Facciamo quest'osservazione non crediamo d'aver noi autorità di metter nell'avviso il Senato; ma quell'autorità che noi non abbiamo non potrebbero averla il diritto e la giustizia?

Mostriamo la cosa; e sarà evidente.

Dalla pubblicazione della legge Casati (13 novembre 1869) in poi i professori titolari e reggenti

delle scuole Tecniche per il grado e per il soldo sono stati considerati secondo la tabella C annexa all'articolo 215 della legge suddetta — del personale e degli stipendi per i Ginnasi, — e quali assimilati ai professori titolari e reggenti per le classi superiori, quali ai professori titolari e reggenti per le classi inferiori. Ciò è detto chiaramente dall'art. 4 del Regolamento 19 settembre 1860.

Gli stipendi de' professori titolari e reggenti appartenenti alla prima categoria di L. 2000, 1800, 1600 per i titolari; di L. 1600, 1440, 1280 per i reggenti.

La legge ora votata ha pareggiato gli insegnanti delle scuole Tecniche agli insegnanti nelle classi inferiori dei Ginnasi.

Lo stipendio de' professori titolari sarebbe quindi di L. 1800, 1600 e 1400. Perciò questi perdono rispettivamente L. 200 per la degradazione della classe e L. 20 per la conseguente mancanza dell'aumento del 10 per cento sulle dette L. 200.

Lo stipendio de' Professori reggenti sarebbe di L. 1440, 1280 e 1120. La conseguenza perdeitero L. 160; più L. 16 nell'aumento del decimo, come si è già superiormente indicato.

Si dice che l'istruzione Tecnica ha grande importanza. Di questo non dubitiamo; ma qual importanza vien data a chi l'impartisce?

Si dice che alla condizione degl'insegnanti era urgente di provvedere; ma gli insegnanti delle scuole Tecniche forse non s'aspettavano questa benedizione!

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*:

Parecchi giornali tedeschi annunciano che i governi di Germania, d'Austria e d'Italia hanno stabilito degli accordi rispetto al futuro conclave e alla nomina del successore di Pio IX.

Sembra l'eventualità d'un conclave, allorché il Papa ha oltrepassati gli ottanta anni, possa meritare l'attenzione degli Stati e preoccupare la diplomazia, noi abbiam ragione di credere che gli accordi riferiti da' giornali non sussistono.

Da quanto ci si scrive da Vienna, il conte Andrassy avrebbe bensì espresso ai ministri di Germania e d'Italia il desiderio che i loro governi potessero intendersi con l'Austria intorno a quest'argomento che interessa tutti gli Stati che hanno suditi cattolici, ma non ci sarebbe stato che uno scambio di comunicazioni verbali e officiose, le quali non si potrebbero neppur considerare siccome base di future trattative.

Vorrei evitare a prezzo del mio sangue, poiché i miei consigli a nulla hanno servito; ma almeno io preghero Dio dal fondo del mio ritiro, d'illuminare il re, che era la speranza della rivoluzione, affinché esso risparmii a questa sventurata nazione le disgrazie che la minacciano.

Sire, Se abbia ch'egli abbi riscuotuto tutta la lucidità di spirito che gli era stata tolta da dolori violentissimi. Dopo aver lavorato una parte della giornata, ha domandato egli stesso che gl'interrogatori comincino il più presto possibile. Se si deve credere alle voci che corrono a Versailles, questi interrogatori sarebbero inaugurate lunedì prossimo.

Spagna. I giornali spagnuoli riferiscono il testo d'una curiosa lettera indirizzata a Vittorio Emanuele dal presente ministro di Spagna, Zorrilla, quando questi, perduta ogni speranza, aveva dato le sue dimissioni da deputato, e dichiarava di abbandonare la via politica:

Sire,

La notizia della mia dimissione da deputato, e dalla risoluzione che ho preso di ritirarmi completamente, per ora, dagli affari pubblici, non deve aver sorpreso V. M. dopo le cinque lettere nelle quali ebbi l'onore di esprire le mie convinzioni. Ho creduto e credo, che la salvezza del trono dell'augusto figlio di V. M. e la consolidazione della sua dinastia, dipendano esclusivamente dall'adottare una politica essenzialmente rivoluzionaria, che soffocherebbe definitivamente le speranze dei conservatori e dei carlisti e, nello stesso tempo, i germi repubblicani.

Lungi dal far ciò, l'augusto figlio di V. M. segue una politica conciliatrice, che in Italia può essere seconda, ma che, stante la diversità dei caratteri, non serve in Spagna, che ad intralciare il cammino della libertà. È la conciliazione che mantiene le speranze degli alfonsisti e che ha permesso una levata di scudi ai carlisti, la cui sollevazione non è senza pericoli, perché protetta dal manto della religione.

Di fronte ad una situazione così grave, e prevedendo la caduta dell'augusto figlio di V. M., il cui relitto cadrà nelle mani degli alfonsisti, oppure dei carlisti, e vedendo che i miei consigli leali non furono ascoltati, mi ritiro nella vita privata per non essere complice di una simile catastrofe e per non provare il dispiacere di assistervi.

Vorrei evitare a prezzo del mio sangue, poiché i miei consigli a nulla hanno servito; ma almeno io preghero Dio dal fondo del mio ritiro, d'illuminare il re, che era la speranza della rivoluzione, affinché esso risparmii a questa sventurata nazione le disgrazie che la minacciano.

Sire, di V. M., ecc., ecc.

Madrid, 23 maggio.

MANUEL RUIZ ZORRILLA.

A proposito di questa lettera il *Fanfulla* fa la seguente osservazione:

Le informazioni assunte sulla veridicità della lettera pubblicata dai giornali spagnuoli, ci fanno dubitare della sua autenticità.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6600. Mod. D (Art. 44 del Reg.)

Provincia di Udine Comune di Udine

NOTIFICAZIONE

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile.

per l'anno 1873.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione e la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omessi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del ruolo medesimo.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito stabilito nel precedente accertamento.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali, salvo il dispositivo dagli articoli 93 e 118 del Regolamento.

E sottoposto a pena pecunaria eguale al quarto della imposta il contribuente che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione alla quale era tenuto.

Pel contribuente che abbia fatto tardivamente la dichiarazione o la rettificazione, e per quello che abbia confermato la dichiarazione o la rettificazione fatta dall'ufficio dall'Agente, o ne abbia chiesto la rettificazione nel termine fissato dall'articolo 81 del Regolamento, la pena incorsa sarà ridotta ad un ottavo dell'imposta dovuta.

Quegli che nel fare la dichiarazione o la rettificazione abbia scientemente nascosto un elemento del reddito, o lo abbia dichiarato in somma inferiore al vero, o abbia dichiarato in somma superiore al vero le spese di annualità passive, incorre in una pena eguale al doppio dell'imposta dovuta sulla differenza tra il reddito vero ed il reddito dichiarato.

Quando trattasi di redditi incerti e variabili non vi è luogo a pena, se la differenza tra la somma dichiarata o rettificata, a quella definitivamente accertata non ecceda la proporzione del terzo di quest'ultima.

I contribuenti che fecero la dichiarazione o la rettificazione tardivamente, quelli che confermarono la dichiarazione o la rettificazione fatta dall'ufficio, e

quelli che ne chiesero la riforma sono soggetti, oltre alla pena dell'ottavo, anche a quella del doppio della imposta, tuttovolta che il reddito dichiarato, rettificato, confermato o riformato risulti inferiore al vero.

Le pene pecunarie si liquidano in ragione della sola imposta principale, e si applicano sull'intera differenza che corre tra il reddito dichiarato e quello definitivamente accertato, ridotti l'uno e l'altro a somma imponibile.

Si avvertono pertanto i possessori tenuti a fare la dichiarazione o rettificazione, che possono ritirare le schede dall'Ufficio comunale, o da quello dell'Agente delle imposte.

Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'Agente o direttamente o per mezzo del Sindaco entro il mese di Luglio 1872.

Trascorso tale termine, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e la omisero, e procederà contro di essi all'applicazione delle pene pecunarie sovracennate.

Dalla residenza comunale il 21 Giugno 1872.

Per il Sindaco
MANTICA

Comitato Provinciale
Esposizione regionale veneta in Udine (1874)

Sed. I.
Storia Naturale, Storia Civile e Statistica.

Circolare.

È compito della Sezione I^a del Comitato per le Esposizioni di Treviso, di Vienna e di Udine il raggiungere, il promuovere e lo istituire degli studii illustrativi della provincia nostra, onde rappresentarla colla maggiore ampiezza possibile nelle sue condizioni naturali e civili. La struttura del nostro suolo, le sue vicende geologiche, la fauna e la flora, che lo abitano spontaneo, le leggi del nostro clima, la topografia e l'idrografia del Friuli sono congiunti indispensabili, e quatinque parzialmente somministrate dagli studi fatti, sono però tuttora ben lontane da quell'ampiezza e precisione, che sono richieste dalle esigenze attuali della scienza e delle industrie.

Il sunto delle vicende storiche dei popoli, che per tante generazioni passarono per questo suolo e vi lasciarono il singolare contrasto di tre diverse nazionalità, i monumenti e la lingua, la statistica delle condizioni fisiche e dello sviluppo intellettuale e morale della nostra popolazione, la conoscenza insomma di noi stessi e delle nostre forze morali e materiali, è lavoro talmente complesso, da esser solo possibile quando sia ripartito tra parecchie persone che vi si consacriano con amore e colla coscienza di adempiere ad un desiderio e ad un bisogno generalmente sentiti.

Consci della vastità e della importanza di tale lavoro, i membri della Sezione I^a contano sull'operooso concorso degli intelligenti di tali studii, sparsi nelle varie parti della provincia, onde avere da loro e il risultato degli studi speciali, e quei dati locali cui essi possono avere miglior agio di conoscere.

Qualunque nozione, che in ordine all'esposto concetto illustrativo della nostra provincia, verrà a mettere a capo a questo ufficio o potrà guidare i membri della Sezione nelle loro ricerche ed escursioni, sarà accolta con sentita gratitudine. Sarà un passo verso una meta che certamente sta a cuore ad ognuno, la conoscenza, cioè, della nostra provincia, almeno pari a quella fornita dalle illustrazioni che altre province d'Italia ebbero il merito di approntarsi già da parecchi anni. Con quest'opera ultimata noi potremo presentarci con decoro al forestiere, che tra breve attraverserà colla locomotiva i recessi delle alpi nostre; con tale lavoro noi potremo attendere in Udine la visita dei nostri connazionali, abbastanza sicuri d'esserci meritati la loro stima, e forse fieri di avere ad alcuni di essi dato un lodevole esempio.

La natura e l'estensione dell'intrapreso lavoro non permettendo che esso sia ultimato prima del 1874, la Sezione non potrà inviare alle Esposizioni di Treviso e di Vienna se non che alcuni saggi monografici ed alcune raccolte. Appunto con tali studii e raccolte potrebbero essere associati quegli oggetti e lavori che ad illustrazione delle condizioni fisiche e morali della provincia, potessero avere in pronto taluni di coloro a cui la presente circolare si rivolge.

Per la Sezione
Il Presidente
G. A. PIRONA
Il Segretario
T. Taramelli

Offerte per gli innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 444.89

Sig. Ermacora Jesse e famiglia L. 20

Totale L. 464.89

Presso la Camera di Commercio

Offerte che continuano a venire accettate come nei numeri precedenti L. 683

Pietro Sartogo l. 7, Camillo Viale l. 10, Giov.

Mansroi Giuseppe l. 2, Masutti Giovanni l. 2, Bernava Giuseppe l. 5, Drun Giuseppe l. 6, Pavan Giacomo l. 3, Pavan Giovanni l. 1, Bentemps Giuseppe l. 450, Boer Carlo l. 1, Visentini Pietro l. 0.80, Fischi Giuseppe l. 0.63.

Totale l. 268.95

Istituto filodrammatico udinese.

Ripetiamo l'annuncio che questa sera, al Minerva, si recita la commedia in 3 atti di L. Marenco: *Perché al cavallo gli si guarda in bocca?* Negli intermezzi la Banda del 24° Reggimento Fanteria gentilmente concessa dal sig. Colonnello suonerà i seguenti pezzi:

1. Sinfonia dell'opera *Emma d'Antiochia* M. Mercadante
2. Finale II. atto *Traviata* Verdi
3. Fantasia originale per bombardino Debenedictis

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di martedì 2 luglio 1872.

Varmo. Prati di pert. 14.06 stim. 6'8.33. Aviano. Aratorio, Orto e Prato di pert. 7.79 stim. l. 404.98.

Idem. Casa colonica con Cortile ed Orto, sita nella località detta Piedemonte, Aratori, ed Aratorio arb. vit. di pert. 7.52 stim. l. 377.30.

Idem. Aratori e Prato di pert. 7.68 stim. l. 360.90.

Idem. Casa d'affitto posta nel recinto del Castello d'Aviano di pert. 0.07 stim. l. 343.65.

Idem. Bosco Castanile da taglio, Pascolo e Zerbo di pert. 8.19 stim. l. 127.32.

Budaja. Prato ed Aratori arb. vit. di pert. 9.34 stim. l. 568.42.

Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 8.11 stim. l. 518.43.

Idem. Aratori di pert. 8.79 stim. l. 526.65.

Campoformido e Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 10.42 stim. l. 623.07.

Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 44.87 stim. l. 679.33.

Idem. Aratori di pert. 7.85 stim. l. 352.29.

Idem. Aratorio di pert. 5.33 stim. l. 345.

Idem. Prato ed Aratorio di pert. 10.30 stim. l. 338.45.

Idem. Prato ed Aratori di pert. 13.84 stim. lire 556.06.

Idem. Casa rustica con Corte ed Orto di pert. 0.84 stim. l. 709.45.

Passerano. Aratorio di pert. 7.66 stim. l. 798.69.

Presidenza della Società Udinese per il Carnovale. Caduta deserta per mancanza del numero legale, l'Assemblea generale 23 andante, venne rimandata a Domenica 30 corrente ore 12 merid. al Teatro Nazionale, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei Soci presenti.

FATTI VARI

Sui provvedimenti per i villaci di cui si occupò ultimamente il nostro giornale, riceviamo il seguente articolo:

Ho letto con piacere i due articoli testé pubblicati nel vostro giornale concernenti il metodo non di curare ma di prevenire la pellagra, poiché da quegli scritti di cui mi sono noti gli autori ho rilevato che essi non abbandonano il campo su cui con tanto fervore adoprano, benché per vie differenti, ad oppugnare un morbo che non solo torna funesto e sovente mortale alle sue vittime, ma nuoce gravemente all'economia delle rustiche famiglie abbienti, ed a quella di tutte le rustiche comunità.

Non mi fu meraviglia però se l'uno dei sullodati scrittori mantiene a spada tratta il parere che si debba prima di ogni altra cosa pensare alla riforma del metodo vittuario dei villaci, prendendo loro mercé l'agaria istruzione a procacciarsi il mezzo di recarla ad effetto, poiché chi sostiene tal parere, è avvalorato dalle concorde sentenze di tutti i savi italiani e stranieri che trattano si grave questione. Quando si combatte avendo con sé si poderosi auxiliari non è certo gran merito mostrarsi costante ed animoso nella lotta.

Quindi io, imparziale come sono nella nobile contesa, non dubito di chiarirmi ammiratore di chi sostiene l'opinione contraria, cioè quella di dover preoccuparsi prima di ogni altra cosa della riforma edilizia, asserendo che solo per aver sempre trasandato di rinsanicare le villiche cattive, queste sono diventate ricetto di quei seminj morbiferi che ingenerano la crudele pellagra, poiché a professare e diffondere siffatta dottrina egli è solo non ajutato che dalla propria grande scienza ed esperienza.

D. S. S.

Nuova ferrovia. Secondo informazioni ricevute, la linea Cortona-Acquaviva, come ha fatto conoscere l'ingegnere Liben, procura il vistoso abbreviamento di 63 chilometri nella distanza fra Firenze e Roma.

(Gazz. d'Italia)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 giugno contiene:

1. Regio decreto 3 giugno con cui istituisce in Aquila un Comitato forestale.

2. Regio decreto 17 giugno con cui alla marca da bolla a tassa fissa stabilita dai decreti 2 agosto 1863 e 13 maggio 1869, è sostituita un'altra marca pure da centesimi 5.

3. Nomine nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

4. Riassunto pubblicato dal ministero dei lavori pubblici dei risultati ottenuti a tutto aprile 1872 coll'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Liberà*:

Da vari giorni il *Diritto* si compiace di fare e disfare il Ministero dell'istruzione pubblica. Creiamo di poter assicurare nel modo più positivo che nessuna offerta formale del portafoglio fu fatta ancora, né all'onorev. Brioschi, né all'onorev. Canizzaro, né ad altri. Il Ministero deve certamente preoccuparsi di trovare un successore definitivo all'onorev. Correnti, ma è probabile che non vi pensi fino a che non siano ultimati i lavori parlamentari.

— Lo stesso giornale reca:

Le lettere particolari che giungono dalla Spagna, sono assai gravi. Il Re Amedeo, ove non riescesse l'ultimo tentativo da lui fatto e dove la Spagna non trovasse nell'adempimento leale della costituzione per parte di tutti una guarentiglia di pace e di ordine, sarebbe costretto a prendere una grave risoluzione, che gli è stata consigliata non dai suoi augusti parenti, ma dai suoi più antichi e devoti amici in Italia.

— Nella tornata d'oggi, il Senato, dopo avere nominato speciali Commissioni per l'esame dei progetti di legge sulla ferrovia della Pontebba, sulla indennità degli impiegati in Roma, e simili, ha esaurito la discussione dell'ordine del giorno, rimandando a domani l'esame dei bilanci.

Sul cominciare della seduta, l'onorevole senatore Cambray Digny si è lamentato che fossero state presentate al Senato tante leggi in un sol tratto e a stagione così inoltrata. A lui ha riposto l'onorev. ministro Sella. (Diritto)

— Malgrado che la Camera sia quasi deserta, alcune Commissioni continuano a riunirsi per disimpegnarsi dei loro incarichi. Si crede che alcune relazioni saranno presentate prima del riunirsi della Camera, nella prossima sessione. Pare però che quella sull'imposta del macinato richiederà maggior tempo. (Id.)

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

Oggi dev'essere partito da Roma il principe Napoleone, il quale si reca di nuovo a Firenze per combinare un colloquio, con S. M. A Roma il principe con le famiglie Premoli, Rocca Giovine ed altre aderenti della famiglia ha discusso le eventualità di un prossimo conclave e l'influenza di esso sull'avvenire del cardinale Bonaparte in relazione ad un tentativo di restaurazione bonapartista in Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. La *Corrispondenza provinciale* conferma che la legge contro i Gesuiti fu approvata dal Consiglio federale secondo il progetto approvato dal *Reichstag*. Annunzia pure che l'ambasciatore tedesco a Parigi ricevette in questi ultimi giorni istruzioni di entrare positivamente in trattative colla Francia.

Versailles 26. (Assemblea.) Discutendosi un emendamento di Buffet, che propone provvisoriamente l'imposta sulle entrate per estinguere gradatamente il debito pubblico, Thiers ripete che il Governo è formalmente contrario a quest'imposta; dice respingerla in nome della dignità della Camera, che di già la rigettò, in nome della politica conservatrice ch'è, e sarà sempre la sua, finalmente in nome della quiete del paese. (Voci applausi). L'emendamento Buffet è aggiornato.

Pariigi 26. Il Sinodo protestante approvò un emendamento, che impone la condizione di credere alla verità rilevata dalle Scritture per essere eletto.

Una lettera di Broglie dice che i delegati della destra non mandarono a Thiers di aderire alla Monarchia, ma soltanto di continuare il patto di Bordeaux e di mettersi alla testa delle forze conservatrici per combattere la Repubblica radicale. Soggiunge che i delegati non dichiararono la guerra a Thiers, ch'essi riconoscono come capo dello Stato e negoziatore per la liberazione del territorio; essi invece lo rispetrano fino allo scrupolo, ma difenderanno, se occorre, i principii conservatori, che credono compromessi.

Strasburgo 27. Il Governatore generale militare ordinò ai Sindaci dell'Alsazia-Lorena di cominciare immediatamente a comporre i registri militari per la leva dell'ottobre.

New-Brunswick-Holstein 26. Una riunione rappresentante tutti i partiti decise di celebrare il 25° anniversario della sollevazione contro la Danimarca, e di erigere un monumento a Kiel.

Roma 27. (Senato.) Approvati senza discussione il progetto sulla permuta di beni demaniali.

Approvati i progetti di spese straordinarie per riparare i danni dell'inondazione del Po e del Ticino, e per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni stesse.

Si approvarono pure i progetti sulla provvigione ai ricevitori di generi di privativa, sulla indennità d'allogio agli impiegati residenti a Roma.

Si passa alla discussione dei bilanci.

Approvati il bilancio degli affari esteri. Approvati poi la prima parte del bilancio della spesa delle finanze. (Gazz. di Ven.)

Pariigi 26. Nei primi di luglio si riuniranno a Parigi i plenipotenziari della Francia e della Germania per introdurre nel trattato di pace di Francoforte le modificazioni resse necessarie dei negoziati per lo sgombero del territorio francese. (Panf.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	O R E		
	0 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul	751.2	750.2	751.3
livello del mare m. m.	57	53	75
Umidità relativa			
Stato del Cielo	ser. cop.	q. cop.	piovigg.
Acqua cadente	12.4	—	4.6
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	21.7	22.4	18.5
Temperatura (massima	25.0		
Temperatura (minima	17.9		
Temperatura minima all' aperto	16.1		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi , 26. Francese 54.02; Italiano 69.60
in liquidazione —, fine giugno; Lombardie
463.—; Obbligazioni 263 50; Romane 127.—;
Obbligazioni 187.—; Ferrovie Vit. Em. 201.23;
Meridionale 212.—; Cambio Italia 63 1/4, OBB tabacchi
487.25; Azioni 707.—; Prestito francese 85.17,
Londra a vista 23.41; Aggio oro per cento 3.—,
Consolidato inglese 92.9.16.

Berlino 26. Austr. 213.1/4; Lomb. 122.1/4;
viglietti di credito —, viglietti —, —;
viglietti 1864.— azioni 208 1/8, cambio Vienna —, rendita italiana 67.4.8.

Londra 26. Inglese 92.5/8 a —, lombardi
italiano 68 5/8 a —; spagnuolo 30.5/8
turco 54.4.4.

PIRINNE , 27 giugno
Rendita
74.77.1/8 Azioni tabacchi 748
— fine corr. — fine corr.
Oro 21.53 — Banca Naz. it. (nomini.) —
Londra 27.30 — Azioni ferrov. merid. 480
Parigi 107.87 — Obbligaz. 298
Prestito nazionale 82.30 — Banca — 541
ex coupon — Obbligazioni eccl. —
Obbligazioni tabacchi 583 — Banca Tacana 1673 50

VENEZIA, 27 giugno
La rendita per fine corr. da 67.5/8 a 67.3/4 in oro, e pronta da 74.80 a 74.85 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.47 a lire 21.48. Carta da

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 336 3
Distretto di Tolmezzo Comune di Zuglio
Avviso d'Asta.

in seguito al miglioramento del ventesimo.
In conformità dell'Avviso Municipale N. 296, del 16 maggio p. p. fu tenuto nel giorno 1º giugno pubblico esperimento d'Asta per deliberare si miglior offerto la vendita di N. 1992 piante resinose divise in 6 lotti pel complessivo prezzo di L. 29823.81.

Ottenuta l'offerta dal sig. Candoni Giuseppe, di L. 15 mille in confronto di L. 14975.35 pei primi 3 lotti, cioè piante N. 975, venne Lui aggiudicata l'asta dei medesimi, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta pel miglioramento del centesimo in L. 15750.00

Si avverte

Che nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 12 merid. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'Asta riferibilmente alli 3 lotti suindicati onde ottenere un miglioramento all'offerta sudetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentato l'offerta pel miglioramento del ventesimo, feriti i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso di sopra citato. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1575.

Zuglio, 18 giugno 1872.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

N. 362 2
Provincia del Friuli Distr. di Tarcento
Comune di Ciseriis

AVVISO

Si rende noto essere depositato presso la Segreteria di questo Municipio durante il tempo di 15 giorni dalla data del presente la domanda con i documenti relativi della Ditta Dr. Giovanni su Mattia della Frazione di Sedilis diretta a conseguire la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione di un fondo allo scopo della costruzione del tronco stradale indicato alle lettere A ed F del Tipo sommario annesso alla domanda stessa.

Durante il termine suindicato chiunque può prendere conoscenza della domanda e degli atti annessi per quelle osservazioni che credesse di fare.

Dall'Ufficio Municipale
Ciseriis li 25 giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARIO

N. 339. 3
Dist. di Tolmezzo Com. di Zuglio

Avviso d'Asta

Perdotta disposizione municipale li 3 luglio p. v. ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio sotto la presidenza del signor Commissario d'Asta per la vendita di N. 1017 piante resinose divise in 3 lotti pel complessivo importo d't. L. 14848.46 poste nelle località di Fielis e cioè la rimanenza del maggior N. di piante di cui l'avviso 16 Maggio p. p. N. 286.

La vendita all'Asta si fa tanto per lotti uniti che separati col metodo della candela vergine a norma delle vigenti leggi e si farà luogo all'aggiudicazione quad'anche non vi sia che un solo offerto.

Il deposito in ragione del 10 p. 00 del valore di cadaun lotto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale od in carte valori dello Stato a corso di listino all'atto della loro offerta, e con avviso che le voci in aumento sui dati della stima non potranno essere minori di L. 20 (venti).

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municip.

Altro avviso farà conoscere il risultato dell'Asta, il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte la riserve prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale.

Zuglio 18 giugno 1872.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

ORDINANZA

Il sottoscritto quale Giudice delegato del sig. Vice Presidente del Tribunale, Civile Correzzionale in Udine con ordinanza 26 odierno emessa sul ricorso di Leonardo fu Gaetano Gelm di qui, coll'avv. Ugo Dr. Bernardis, in confronto di Giuseppe Bosma e creditori iscritti quali sono:

- 1 Ditta Natale Bonanni di Udine.
- 2 Bosma Odorico q.m. Francesco rapp. dal curatore avv. Gattolini di Codroipo
- 3 A. Seiter e comp. di Trieste.
- 4 Lucardi Pietro
- 5 Lucardi Adelaide di Udine.
- 6 Orsola Bosma ved. Lucardi)
- 7 Vincenzo fu Leonardo Lucardi presso la Ditta Vittorio Ferro di Milano.
- 8 Maria Lucardi Badolo di Gemona.
- 9 Bosma Gio. Battista q.m. Francesco di Udine per sé e quale rappres. i figli Giovanni e Cecilia.
- 10 Ditta Kirker Antivari Anna di Udine
- 11 R. Erario rappres. dall'esattore Fiscale sig. Mestrini di Udine.
- 12 Mauroner Adolfo di Tissano Giuris. del Mandamento di Palmanova.
- 13 Mauroner Giuliano idem.
- 14 Mauroner Cristiano idem.
- 15 Rosmini Enrico, Pia Carolina rapp. dal padre Angelo Rosmini di Flaibano.
- 16 Costanza Antivari Buzzoli di Milano via Vogotti n. 12.
- 17 Bosma Michele q.m. Francesco di Rovigo.
- 18 Maria q.m. Francesco Bosma maritata Kirschani sig. Antonio di Vienna via Vellintiga.

- 19 Augusto Bosma di Torreano Giuris. di Monfalcone.
- 20 Terese Centa vedova Bosma idem.
- 21 Luciano Bosma presso la Ditta Chiggi di Scodavacca (Cervignano).
- 22 Costanza Bosma maritata Bruma neoziana di legnami in Trieste.
- 23 Antonio Valentini presso l'avvocato Fabris di Portogruaro.
- 24 Giacomina Valentini Cossati di Latisana.
- 25 Leoncini Pietro-Antonio q.m. Giacomo rappresentato da Domenico Leoncini di Osoppo.
- 26 Giulia Canciani moglie del Dr. Cattini di Udine.
- 27 Carolina Canciani Tinini impiegato alla ferrovia in Treviso.
- 28 Chiesa di Sedegliano rappres. da Sebastiano Rivaldi.
- 29 Chiesa di Pozzo rappres. da Francesco Rossi.
- 30 Santa Piani Perusini di Pordenone.
- 31 Zuccaro Dr. Paolo di S. Vito.
- 32 Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine rappresentata dal cav. Taini, per l'esaurimento delle pratiche occorrenti onde abbiano luogo le insinuazioni dei creditori sul prezzo ricavato da immobili in confronto del detto Bosma giudizialmente venduti.
- Letto il detto ricorso;
- Visto l'articolo 63 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 n. 284.

Destina

Il giorno 1 agosto p. v. ore 11 ant. nella stanza di sua residenza n. 32 per le insinuazioni dei creditori sul prezzo di che si tratta; loché sarà notificato e al curatore dell'assente convenuto ed ai creditori iscritti.

Udine, 26 marzo 1872.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrov ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretti dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per caratore da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Cartature	30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione
	30 , > entro settembre
	il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 all'atto della sottoscrizione
	• 4 entro settembre
	il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in Udine da

ELIGI LOCATELLI

EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI DEL PROF. SIGNOR

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

STUFFE Dr. CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col Dr. Carret di Chambéry di poter anche nell'anno venturo lavorare le stuffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema previlegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero si bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addatto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stuffe viene fissato a Lire 28,50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmogna.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE
Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Materassi, Copriletta, lana e cotone, Coprievi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, paignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili, per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emergerie, il mal di capo e le nausie scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro, da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti raggiardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Uncuento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Uncuento, l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al pubblico dirigarsi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI E D. ESTERE
di RECOARO, VALDAGNO, CATTUCCIANE, RAVENNA, PEJO, BROMO-JODICHE DI SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. FILIPPZZI ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smacco di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze né bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioloppi di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione ed gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioloppi sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smacco di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite